

## Documento AIAB SICILIA EVENTO WORKSHOP 30 MAGGIO 2023 SU ECOSCHEMI E AGRICOLTURA BIOLOGICA

Premesso che secondo gli ultimi dati SINAB 2022:

1. In Italia la s.a.u. biologica rappresenta il 17% della s.a.u. nazionale;
2. Che la Sicilia rappresenta con la sua s.a.u. biologica il 14,5% della s.a.u. bio nazionale;
3. Che la s.a.u. biologica siciliana rappresenta il 23,5% dell'intera s.a.u. regionale (obiettivo posto dal Farm to Fork è il 25 % entro il 2027);
4. Che la Sicilia ha il primato delle coltivazioni e produzioni nazionali nel settore ortofrutticolo, agrumicolo e viticolo biologico nazionale;
5. Che il biologico in Sicilia contribuisce in modo significativo in termini quantitativi e di fatturato alla commercializzazione di ortofrutta biologica;
6. Che il biologico in Sicilia contribuisce, oramai, in modo significativo alla sostenibilità ambientale e sociale della regione.

Il comparto biologico, siciliano oramai uscito dalla fase di nicchia, ha necessità, a livello istituzionale, di una cabina di regia per coordinare la governance regionale (AKIS) facendolo diventare strumento di politica agraria per superare le attuali criticità:

1. Livelli molto bassi di consumo di prodotti biologici in Sicilia, a fronte delle notevoli produzioni, che richiedono un piano di sostegno all'inserimento in settori quali la ristorazione pubblica (praticamente inesistente rispetto ad altre regioni italiane);
2. Carenza di Piani di sostegno alla formazione e aggiornamento dei servizi di assistenza tecnica per le aziende biologiche siciliane;
3. Poca ricerca applicata e di tipo partecipativo realizzata di concerto con gli enti di ricerca regionali (Università e CREA) per validare pratiche di campo e supportare le innovazioni di cui gli operatori biologici siciliani necessitano;
4. Mancanza di programmi di comunicazione regionale per la promozione del buon biologico siciliano;
5. Mancanza di allineamento della legge regionale sull'agricoltura biologica alla legge nazionale n. 23, del 9 marzo 22, **“Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico”**;
6. Difficoltà di applicazione di alcuni ecoschemi in Sicilia e necessità di revisione per renderli completamente applicabili al contesto regionale;
7. Mancata attuazione del decreto della Legge regionale 29 luglio 2021, n. 21 recante **“Disposizioni in materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura”**.

Si propone, infine, un tavolo tecnico operativo regionale di agroecologia e agricoltura biologica composto da operatori del biologico siciliano, rappresentanti degli enti di ricerca, della Federazione regionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sicilia, rappresentanti degli Organismi di Controllo che operano nella regione.